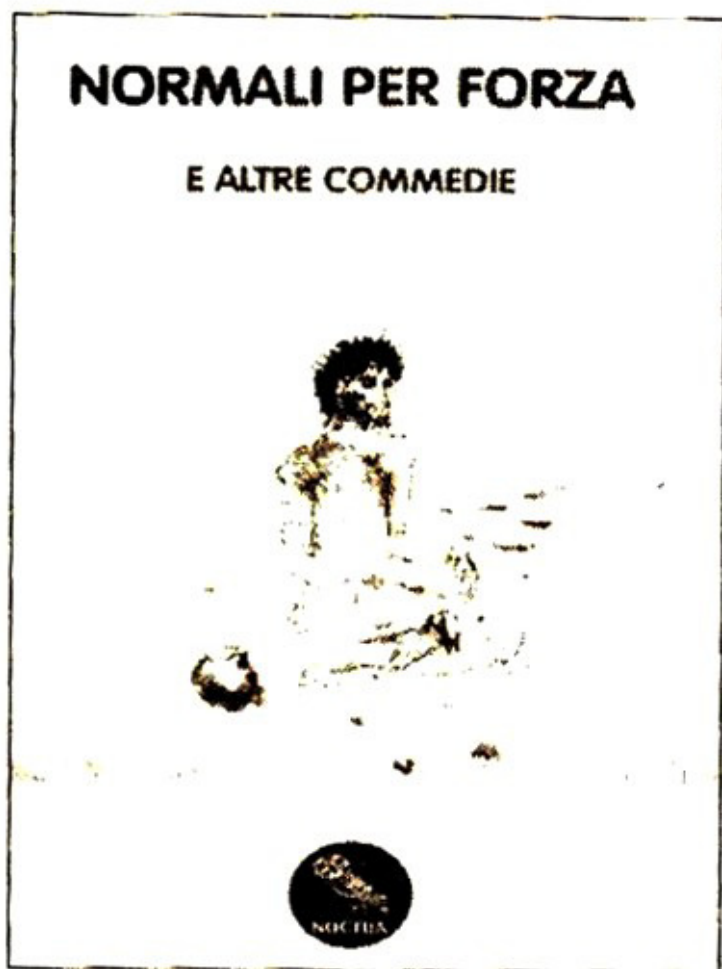


Normali... per forza

Cesari Ferri, scrittore ed autore, presenta ai lettori la sua ultima fatica letteraria: quattro commedie inserite nel volume "Normali per forza". I testi delle commedie hanno destato in noi un sentimento d'inquietudine per la presa di coscienza espressa dall'autore nei confronti dell'alienazione sociale di cui tutti, più o meno, siamo vittime in questa nostra società, frenetica, edonista e consumista. Ad esempio il personaggio del "Collezionista", alla ricerca di oggetti in una

discarica, con il suo dialogo con il ratto ladro e astuto - a cui deve contendere spazio e luogo - ricorda, per certi versi, il rapporto uomo-natura tanto caro al romanziere Steinbeck nel racconto "Uomini e Topi". "Infatti", allo stesso modo in cui in "Uomini e Topi", Lennie, uomo mite e demente combatte la sua disperazione dovuta all'emarginazione giocando con un topo morto in "Normali Per Forza", ritroviamo una certa analogia quando il collezionista nel suo universo d'alienazione apostrofa il topo dicendogli: "Ancora tu maledetto topo!, Fermati, schifoso, non nasconderti ancora.

Questo tuo apparire e scomparire è forse un modo di dirmi che vuoi sfidarmi?". Insomma Cesari Ferri affronta nelle sue commedie la grande tematica dell'insicurezza umana "Incrinatasi la muraglia hegeliana delle sicurezze razionali, la malattia dell'anima appare in tutta la sua capacità espansiva" come scrive Luca Leonello Rimbotti nell'introduzione al volume.



PIERANDREA SACCARDO

*Cesare Ferri "Normali per forza e altre commedie",
Noctua Edizioni*